

c'è ancora molto lavoro da fare. La «rimostranza», termine applicato ai casi in cui si doveva avvertire l'imperatore degli sbagli commessi, era una costante preoccupazione dei funzionari, ed era profondamente radicata nel pensiero confuciano. Non essendo previsto dalle istituzioni alcun vincolo sul potere imperiale, occorreva convincere l'imperatore ad affidarsi alla saggezza e alla guida dei suoi funzionari confuciani (e non ai suggerimenti che arrivavano dai familiari della consorte, dagli eunuchi e da altri). A partire dal Periodo della Disunione e fino al periodo Sung, la cancelleria e il segretariato avevano i loro addetti alla rimostranza. Un importante cambiamento si verificò in epoca Ming, quando le funzioni di rimostranza vennero assegnate al censorato e non ci fu un organo specifico per la rimostranza. Anche l'impero Ch'ing adottò questa pratica.

I funzionari e i censori incaricati della rimostranza scoprivano molte volte di rischiare la carriera (e anche la vita), nell'opporli all'imperatore. Perciò l'abolizione dei funzionari addetti alla rimostranza può essere vista come una vittoria sia del trono sia della burocrazia: il trono perché non doveva più tollerare la presenza di uomini che avevano l'incarico di metterlo in cattiva luce, e la burocrazia perché nessuno dei suoi doveva più rischiare la vita per i doveri d'ufficio.

Le altre due parti di questa attività di controllo sono la censura centrale e quella locale. Il concetto di un censorato ben articolato non si affacciò fino alla dinastia Sui e, in particolare, alla T'ang. Nella T'ang il censorato (*yü-shih-t'ai*) si occupava esclusivamente della sorveglianza dell'amministrazione a tutti i livelli. Con poche eccezioni, questa struttura continuò fino alla dinastia Ming, allorché le riforme del 1382, quando

i censori investigativi (*chien-ch'a yü-shih*), benché dipendessero ancora nominalmente dal censorato, vennero posti sotto il diretto comando dell'imperatore. I centodieci censori vennero organizzati secondo le province, ma vennero regolarmente inviati in missione al di fuori dei confini provinciali. Inoltre, ciascuno dei sei ministri aveva un ufficio di controllo indipendente dal censorato. Gli imperatori Ch'ing posero sotto il censorato i sei uffici di controllo e così eliminarono ogni funzione di rimostranza. Il periodo Ming vide l'apogeo dei poteri censori, cosa che in realtà non ci deve sorprendere, visto il livello raggiunto a quell'epoca dall'auto-crazia.

La sorveglianza a livello locale risultò la più difficile per l'imperatore. Nel periodo Ch'in-Han e nuovamente nel Sung, gli ispettori locali vennero trasformati in assistenti degli uomini che avrebbero dovuto controllare. Analogamente, sia nel periodo Han sia in quello T'ang, gli ispettori regionali vennero trasformati in amministratori ad alto livello con